ANNO XVII — Domenica 31 Maggio 1891. — N. 770

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 1040 - CANGALLO - 1040 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato. :............,, 12

IL MALDICENTE
Buenos Aires, 31 Maggio 1891.

Tiratura. 13,501 copie.

NOTERELLE

Ha parlato nientemeno che un ex-Sindaco di Gorgonzola e paesi circonvicini, e da par suo, invocando i precedenti, ha fatto appello alle teste quadre d'un circolo italiano, perché promuovano feste straordinarie in occasione del prossimo anniversario dello Statuto, *giorno cosí caro agli Italiani.* Si vede che l'onorando ex-Sindaco non è al corrente cogli articoli foschi e tenebrosi della « Patria Italiana » di questi ultimi giorni, perché altrimenti si sarebbe accorto che i membri del Circolo suddetto hanno attualmente tutt'altre preoccupazioni, intenti come sono a dimostrare di quanto sviscerato affetto siano presi per le loro metá, sempre secondo la *Patria* citata.

D'altronde, egregio signor ex-Sindaco, anche prescindendo dai componenti il circolo, che, secondo lei, *rappresenta la Colonia Italiana*, la proposta sua é proprio inopportuna, e, per quanto degna della fama dei Sindaci di Gorgonzola, sará meglio che la ripresenti in uno dei prossimi anni, quando l'oro dalle regioni sideriche sia disceso in questa disperata terra.

Stia tranquillo in ogni modo il *nunca bien ponderado* ex-Sindaco che di festeggi se ne faranno lo stesso, perché di balli se ne stanno giá allestendo parecchi, qualche solennitá dei premi non mancherá di certo, e chi sa non manchi qualche Comitato che porti una corona anche alla statua del *Sor Incioda.*

⁂

In pochi giorni al giá sterminato numero di associazioni di Mutuo Soccorso se ne sono aggiunte tre nuove, cioé: « *La Patria Italiana*, la *Roma Intangibile* e la *Dante Allighieri.*

Pare che si ripeta ció che avvenne negli ultimi mesi del dorato governo di quell'illustre republieo che fu Juarez Celman: anche allora non trascorreva giorno senza assistere alla creazione di imprese e societá, le quali dovevano poi essere colpite d'apoplessia, non appena aperti gli occhi alla luce.

Cosí é lecito supporre debba accadere a quelle neofite associazioni, che prolificano con fungosa prodigiositá tra i nostri connazionali.

A che rispondono?

Quale vuoto ricolmano?

Su quali risorse contano?

La non ardua sentenza la potrebbero dare gli iniziatori, i quali, desiderando veramente partecipi del beneficio della mutualitá i loro compatrioti, potevano e dovevano far capo alle moltissime associazioni giá esistenti, senza creare nuovi centri, che sono uno sperpero di forza, semenzai di novelle discordie e focolari di personali ambizioni.

⁂

Delle tre citate fiammanti societá una ha preso nome dal divino poeta.

Se non fosse uno sfregio ricorrere a tanta altezza, sembrerebbe una ironia valersi di cosí venerato nome per commettere i più grossolani spropositi di lingua e di grammatica.

Cosí non si onorano i nostri grandi, i quali non sono alla mercè del primo venuto, che voglia farne insegna di negozio o di malinteso patriottismo.

⁂

Il Comitato Colombiano trascina con inauditi stenti la sua disgraziata esistenza, ed ora, per avere gli ultimi conforti della religione, nonchè l'estrema unzione, ha chiamato alla Presidenza Onoraria l'imponderabile *Duca delle Anfore.*

Che miglior fortuna sorrida allo sventurato nelle regioni Celesti!

EBE.

STREGGHIATURE

SOMMARIO — Innovazione — Una Papera — Il 1° Maggio a Roma — I Depositi di denaro in B. Aires — La rendita italiana nel mondo—Presidente e Re — Il NOSTRO AMICO — 2 Giugno.

—

La innovazione, é la seguente: ho incontrato nella tipografia il nostro *solerte* Direttore; il quale — asciugandosi il nobile sudore dalla fronte — mi ha detto:

— Sai, paralito? bisogna introdurre una innovazione nel nostro ORGANETTO.

— Introduciamola puje, ho risposto io.

— La novitá é questa: tu farai il sommario delle tue strigliature e lo introdurrai in testa alle medesime.

— Il sommario?

— Già: il sommario.

— Sará fatto, e lo introdurró.

— E ti raccomando poi di fare un bel fervorino ai nostri 300 mila, facendo risaltare i grandi sacrificii di denaro e lo sciupío di fosforo che noi facciamo per mantenere l'*Organetto* all' altezza della situazione.

— Sta bene. A proposito di denaro: e questi stipendî, solerte Direttore, quando li pagate.

— Sta quieto, paralitico, si pagheranno: il *Maldicente* é accostumato a saldare i proprî debiti, alla fine di ogni.... secolo: ora siamo al 1892, pensa di lavorare per altri otto anni, e.... vedrai. Perché, mi capisci? se i Governo Argentino ha sospeso i pagamenti cercando una moratoria indefinita, noi dobbiamo cercare d'imitarlo; altrimenti i giornali del *paaaís* possono dire che *los gringos* non si conformano alle leggi del medesimo: capisci? Del resto, i tuoi stipendî sono di giá capitalizzati e si trovano depositati nella Cassa....

— Senza serratura....

— No: nella cassa dell' Ospedale.

A queste parole ho baciato, commosso, la zucca dello infaticabile nostro ecc, ecc., ed ho messo il sommario sulla testa delle presenti strigliature.

Ecco la novitá: in quanto al rimanente, i nostri 300 mila eccetera, sapranno apprezzare i sacrificii ecc. ecc. ed il fosforo che noi impieghiamo (non esclusi i solfanelli) per mantenere il nostro *Organetto* ed i ferri del mestiere all' altezza eccetera.

—

Inmincio collo strigliare me stesso, per una *papera* che mi é sfuggita domenica scorsa (fo notare che la *papera* é tutta mia, e non c'entra per niente il capro espiatorio del Proto) scrivendo che a bordo della Garibaldi, durante la guerra del Pacifico, vi erano dei cannoni da 300 centimetri. Il buon senso dei lettori, alla parola *centimetri*, avrá sostituito quella di *millimetri*: e se non lo ha fatto, lo fará quando a Dio piaccia, in seguito a questa mia re tifica.

Siamo intesi, adunque.

—

CAPITOLO XVI.

In dove si dimostra come qualmente il signor Donovan, capo di Polizia nella Repubblica Argentina, ha più buon senso del signor Nicotera, Ministro dell' Interno nel Regno costituzionale d' Italia.

Conciosiacosafossemassimamentecché, il 1° Maggio dell' anno di grazia MDCCCLXXXXI gli operai disoccupati, residenti nella serenissima Repubblica Argentina, volessero fare una dimostrazione in piazza 25 di Maggio, per ottenere una diminuzione nelle ore di lavoro ed un aumento nella mercede, il signor Donovan non permise la riunione; e, a quegli operai che si ostinarono di farla, fece prendere a calci ed a piattonate dalla polizia, violando in tal guisa la costituzione del paese e la libertá individuale, in maniera che passó loro la voglia di protestare.

Il signor Nicotera al contrario, Ministro degl' Interni della Italia costituzionale, alieno dal violar nulla, e desiderando accordare al boppolo tutte le libertá in armonia colle leggi, volle dare al signor Donovan una lezione di moralità costituzionale, ed ebbe la infelice idea di concedere

APPENDICE

IN UBERTOSIS AGRIS

All' Umbria verde.

Sugli argini della vallata stormivano gli oliveti con una triste calma; giú, nel fondo umido e silenzioso, le praterie brune dormivano mollemente aspettando che la pioggia cadesse dalla nube bianca che, lenta, scendeva nel vuoto librandosi come denso fumo. Monte Pale si delineava appena sulla nuvolaglia grigia; rigido come un grande e insocievole tiranno, spiccava invece col suo color di macigno sul verde sterminato dei campi e dei piccoli monti affollati intorno al suo piede poderoso; il piccolo torrente precipitava con urla disperate e con la schiuma alla bocca a rodergli il fianco massiccio.

....Come la pioggia principió a cadere minuta sulle zolle riarse, risuonó per la valle un tremolio di campanelle, un grido di pastore, alcuni belati lontani; risveglio desolato, malinconioso nella quiete profonda e triste dei boschi assopiti. La mandria si raggruppava parlando alto alla pioggerella ben accolta: fino allora smarrita nel gran silenzio dei pascoli rispondeva all'appello — acuto fischio — con voci timide, mansuete.

— *Rossa!* oh *rossa!* — gridó rauco il pastore verso la valle.

Non s' udiva piú che il cadere fitto dell' acqua sulle fronde immobili, sulla terra secca e sassosa; un brusio ritmico, monotono di mille goccioline gelide che invadevano il dominio dell' aria, vivevano un minuto fra cielo e terra, sparivano nell' arsura dei terreni incolti. E le piante accoglievano quel refrigerio rialzando le loro membra sfinite, risanate ad un tratto da quell' ebbrezza di sole che le piegava in basso, le obbligava ad una penosa infermitá.

....In alto, fra le nubi disciolte, riappariva l'azzurro pallido, infinito. Luce fresca scendeva sui campi intirizziti avvisando un sole non lontano, pieno di sorrisi e di amore per le cose umiliate. Scrosci leggeri, interrotti morivano nella quiete.

ai repubblicani-radicali-socialisti-anarchici d' Itaglia, il permesso di riunirsi e discutere sul da farsi.

Mal gliene colse: avvegnaché i repubblicani-radicali-socialisti-anarchici, riunitisi in pubblico comizio, non si accontentarono di dirne di cotte e di crude contro il **Re**, contro il Governo, contro i borghesi, ma incominciarono anche a prendersi la libertá libera d' inneggiare alla rivvvoluzione e menar le mani scaricando le rivoltelle ed assalendo la truppa con una grandine di sassi.

La qual cosa prova a vista d' occhio, che i repppubbblicani-radicali-socialisti-anarchici, se ottengono una cosa, ne vogliono due; se due, tre; se tre, quattro; insino a permetter loro di massacrare, svaligiare, rompere le tasche e.... qualche altra cosa, al colto pubblico ed all' iuclita guarnigione, liberamente, liberissimamente; e, guai a voler mettere loro un freno; dapoiché, essi incominciano subito a lagnarsi sulla *libertá violata*, perché, per libertà, essi intendono la facoltá di fare il comodaccio loro a danno di tutti gli altri.

Visto e considerato il fatto, fatti i debiti confronti, risulta che il signor Donovan ha fatto bene nel non conceder nulla agli operai senza lavoro residenti nella Repubblica Argentina; mentre il signor Nicotera, ha fatto male, malissimo, a concedere troppo ai medesimi, residenti in Italia.

Quindi conchiudo, che siccome le libertà accordate al *boppolo*, soventi volte degenerano in abusi, furbo é colui che non concede nulla, e felicissima notte a *tutti quanti*.

—

Un decreto, o meglio un *iradei* emanato dal Governo Argentino, visto che il 1° Giugno 1891 é arrivato troppo presto, ha protratto sino alle Calende Greche la facoltá di ritirare i depositi dalle Banche Ufficiali: sicché, *sicut erat in principio*, e chi si é visto si é visto.

Questo fatto, mi richiama alla mente le pappolate scritte dai nostri giornali italiani, esortando i nostri connazionali a non ritirare i loro depositi dalle *Banche Ufficiali*, perché un luogo piú sicuro di quello non si poteva trovare nemmeno a pagarlo un occhio della testa....!

E gli occhi della testa ce li rimettono coloro che ebbero la goffaggine di dar loro ascolto.

Ma si sá: la libera stampa *indipendente*, non ha la facoltá solamente di sballarle grosse, ma anche quella di rovinare la povera gente.

Mah! pazienza.

Al contrario, nella misera, povera e stracciona Italia, i tagliandi della rendita, che scade il 1° Luglio venturo, si sono incominciati a pagare dal 1° Maggio passato:

Due mesi in anticipazione....!

E siamo poveri, questo si sá.

—

Ed ora, a Monaciulla. Mio diletto ed imberbe giovinetto. Tu te la prendi con me, perché fo parte della Commissione per l'impianto delle cooperative, mentre io non ci ho colpa. Infatti, appena nominato, ricusai e richiamai l'attenzione dell'Assemblea, sul tuo capo, o mio intelligente Monaciulla; o pure sul capo di qualche tribuno a spasso, tuo degno amico e compagno siamese. L' Assemblea si mise a ridere e diede della *ciulla* a me, perché cercai di fare onore a te, o Monaciulla dell'anima mia. Quindi che colpa n' ho io che sono stato tirato a rimorchio?

Correggiti o Mona-ciulla, e voglimi bene.

—

Ho letto nell'*Italo Argentino*, come qualmente a Paris sia avvenuto un assalto di scherma tra il Merignac vecchio ed il nos troPini, maestro nella scuola navale di Livorno. *L' Italo Argentino*, non dice chi e abbia prese e termina la riportando le parole di Anatole: *qui non ci sono vinti, ma due vincitori*.

Allora, io ho detto tra me: beh! i francesi le hanno *ciapate*; perché allorquando le partite dicono che sono pareggiate, allora é segno che.... l'hanno *ciapate*.

Infatti, leggo nella «Riforma,» il seguente telegramma spedito da Paris:

All'assalto dato ieri al Grand Hotel, da Pini e Merignac; assisteva il grande pubblico parigino. Notavasi il generale Menabrea.

Contando solo i colpi regolari, Mérignac é stato toccato otto volte; Pini sei. Peró, la maggioranza dei giornali lo dissimula, dicendo che Merignac é riuscito vincitore. (Solita storia).

— *Rossa!* oh *rossa!*

La *rossa* fuggiva via, non vista. arrampicandosi a salti, a slanci impetuosi, come presa da un delirio di libertà: fuggiva, fuggiva per l'ascesa, appiattandosi fra i cespugli, sgusciando per le macchie, saltando precipizi smisurati, improvvisi. Voltó risoluta per un sentiero che correva fra gli oliveti folti; si mise in un prato mordendo l'erba bagnata, tuffando il muso nel ricco pascolo.

La *rossa* fuggiva cosí, stando perduta dei giorni; come un capretto selvatico odiava il branco; amava scorrazzare tutta sola nei campi deserti, dormire in mezzo ai trifogli, nei grani, gonfia, soddisfatta di tutta quell' erba che teneva in corpo.

Il pastore chiamó ancora la *rossa*, lanciando sassi nelle macchie per scovarla; le pecore procedevano unite, in silenzio; nella vastitá armonica dei burroni si ripercuotevano le sillabe rauche dileguandosi lontanissimo.

....Ora il sole inondava di luce quel gran mare di verde che aveva tremulii, luminosissimi scintillanti.

La vasta serenitá infondeva come un senso profondo di riposo su quelle fertili terre dissetate; i belati teneri delle agnelle mettevano un' onda di dolcezza e di pace nella solitudine blanda.

Ad un altro fischio, lanciato dal pastore per la *rossa*, fece seguito poco lontano una voce limpida, sonora. La voce disse ai monti, alle foreste, alla valle pensosa grandi cose appassionate e gioconde; disse all' Umbria verde e al sole che l'amore era potente e parlava al cuore anche lá nei rustici paesi abbandonati e sconosciuti, anche nei burroni e nelle capanne misere. Fu un canto spiccato e facile che saltó su nel silenzio come una fantasia luminosa nel buio di una notte languida.

Il pastore tese l' orecchio.

....

«Oh! caro amore, caro amore mio,
Ti voglio di che se' tanto bellino..»

—Catte!....dove sta la *rossa*?....

—Sta qui!--gridó l' altra, interrompendosi, dopo breve pausa.

Egli guardó: spinse la mandria giú per un viottolo tortuoso affrenttadosi ad arrivare. Le pecore brulicarono nella strettoia incalzandosi, dai rami scossi piovevano goccie sulle lane recciute come manciate di perle.

L'*Eclaír* invece constata la veritá, dicendo peró che Merignac é piú composto e corretto, e Pini troppo disordinato.

Non l'ho detto io che l'insuperabile Merignac é stato facilmente superato ? Figurarsi! la prima spada del mondo.!

In quanto poi a queilo che dice l'*Eclair*, cioé; che Merignac fu corretro e Pini troppo disordinato, io lo sapeva prima che l'*Eclair* lo dicesse. Quando i francesi non possono vantare altro, vantano la posa plastica, e... l'ordine. Sicuro.

—

Divagazioni di Monaciulla.

— Oh com' é bello il nostro Presidente, vestito della festa, in *frac paré* e con guauti paglierini, assistere in Chiesa al *Te Deum*, e buscersi la benedizione di Monsignor Aneiros.

— Oh com' era grazioso il nostro Presidente, a vederlo contrito ed umiliato, implorare la grazia di Dio per salvare la Repubblica dalla rovina in cui l'hanno gettata i suoi predecessori che si contentarono appena dipercepire 25 mila scudi di stipendio all'anno; e tutto ció, per infinito amore che portana al *boppolo*.

— Oh com' era odoroso il nostro Presidente, all'uscire dalla chiesa: olezzava d'incenso e d'aspersorio che era un piacere ad annusarlo.

Oh come some sono citrulli quei citrulli che vanno in brodo di giuggiole nel sentire che RE Umberto, il *tiránno*, corre al letto dei colerosi, si getta nelle macerie cagionate dai terremoti, si aggira tra i ruderi delle polveriere scoppiate, per confortare, incoraggiare i sofferenti colla sua presenza, per portare un aiuto ed un soccorso ai sepolti vivi. Quí, quí in *Merica*, si trova l'alta dignitá di un capo di Stato: mentre id Italiai troviamo un RE monatto tutto impolveratoche si abbassa a fare fino da facchino.

Vergogna!

—

Altra divagazione del suddetto.

Il nostro amico. avvocato Antonio Fratti, é stato eletto deputato al Parlamento Italiano (questa volta le aure metifiche che vi si respirano lá dentro non gli hanno fatta paura): noi che conosciamo a fondo il nostro amico, possiamo bene sperare; poiché il nostro amico é un repubblicano rivoluzionario; e quando verrà il giorno della riscossa, l'amico nostro saprá quali pesci pigliare: poiché il nostro amico, é un carattere integro, di coraggio a tutta prova. E se si dovesse dare il caso che l'Italia dichiar sse guerra alla Francia. il nostro amico, assieme agli altri amici, Imbriani e Cavallotti, saranno contro l'esercito italiano, per difendere la repubblica: e se una palla italiana dovesse, per avventura, colpire uno di essi in mezzo al cuore, gli amici rimasti faranno subito un' interpellanza al Parlamento, contro la irriverenza delle palle italiane, verso un Deputato della nazione suddetta.

Amen!

—

Due Giugno — Italiani, in questo giorno, moriva Garibaldi.

Te fortunato, o Duce, che avvolgendoti nel sudario della morte ed adagiandoti nel tuo letto di pietra a Caprera, fosti risparmiato ad assistere a tante turpitudini e a tante vigliaccherie!

Tu avventuroso, cui fu risparmiato di vedere la plebe, briaca ed assetata di sangue, tentare di demolire l'opera grandiosa ed eterna, cosí felicemente da te iniziata e condotta a termine.

Te felice che non odi gli sproloqui parlamentari dei *nostri tribuni*, i quali chiedono ragione al Governo, perché i nostri soldati, i nostri fratelli, non si son fatti massacrare dalla furia del popolaccio in tumulto.

Oh! se tu le potessi udire queste cosaccie, scommetto che prenderesti una gruccia, e con essa accarezzaresti il muso duro, e sudicio, di certi messeri che ora siedono in Parlamento, ma il loro posto, non é lá: no, non é lá: non é lá.

Lo sa Iddio, dove starebbero bene quei signorl tribuni a spasso.... !

CASTORE.

—Oh Catte!

—Oh?

Ella attendeva dall' alto di un poggio colle braccia nude incrociate; il sole le indorava i capelli rossicci, scomposti, delineandola sullo sfondo bruno di un mucchio di rovi. La mandria la raggiunse sbandandosi nel largo.

—Dunque, dove sta?

—Sta qui— disse lei ridendo, prendendosi giuoco del pastore tanto angustiato.

—Lui era sudicio, malconcio pel gran caminare che aveva fatto tra i pruni e sulla fanghiglia che correva giú pei rigagnoli; la melma che il torrente gli aveva spruzzata sul viso s' era disseccata in tante bollicine bianche, molto visibili sulla pelle abbrunita.

—L' ho perduta anche oggi, managgia!

—La *rossa* sono io. Veh!....—disse l' altra ridendo sempre.

Chiamavano cosí anche lei, infatti, per quella chioma fulva che le scendeva sul viso ribelle. Nelle lunghe serate passate negli ovili caldi e oscuri egli la pungeva con quel nome poco gradito, dicendole anche che, come la sua bestia, lei era selvatica, svelta per arrampicarsi, astuta; proprio come la *rossa* lei era.

—Ti piglio....—le disse avvicinandosi.

Catte fece alcuni passi guardandolo diffidente.

—Oh! Catte bella..—mormoró lui a mezza voce, con quella gentilezza agreste che gli era sconosciuta.

Ella fece un salto indietro..Vide lui slanciarsi, prese la corsa giú per l' erta, fra gli sterpi, saltando crepacci, sbucando in sentieri oscuri, sdrucciolando sulla mota che schizzava lontano. Entrarono nella macchia folta, intricata: lei tenendo le vesti raccolte fra le mani, lacerandosi le gambe ignude contro i pruni intrecciati che le sbarravano il passo; lui ansante, colle braccia tese. Ella, caduta sull' erba fradicia, si sentí ghermire per la vita e stringere in un rozzo amplesso doloroso: allora con un supremo sforzo si svincoló gettandogli un pugno sul viso, rimettendosi in piedi, fuggendo ancora gagliardamente.

....Egli ribece il camino, pieno di una sorda collera; radunó il branco vociando, arrabbiandosi colle povere bestie sbalordite da tante percosse e spinse con furia la mandria sulla strada maestra.

Isterismo Politico

Ho letto nell'*Amico dei Poponi* di domenica scorsa, il seguente brano di prosa, che io sottometto alla considerazione dei miei 300 mila lettori:

É mestieri di scuoterli forte questi ignavi e corrotti italiani, onde per reazione sorgano a quella dignitá ed energia che sta in loro latente e che ne fece li educatori di Europa.

Arrivato a questo punto, io dissi tra me e me:

— Ma chi sará mai questo Turco o questo Francese che chiama *ignavi* e *corrotti* gl'italiani?

Corsi subito alla firma dell'articolo, ed invece di trovare il nome di *Ab-dul-Azil*, o *Trochu*, trovai che l'autore dell'articolo era.... Gabriele Rosa........! (1)

Gabriele Rosa, uomo integerrimo, austero, tutto di un pezzo, inflessibile, come Giulio Uberti, é un vecchio avanzo di quella nobile schiera che, assieme a Mazzini, sognó che potesse uscire, da una Italia schiava, una Italia repubblicana, e federale per giunta: e, come tutti i vecchi di antico stampo, é rimasto incaponito nella sua idea e non c'é Cristi che lo facciamo smuovere da quella.

Gabriele Rosa, é un vegliardo di 70 anni, e per conseguenza da gran tempo ha oltrepassato i 40: quindi, soffre dell'isterismo in politica, come una vecchia zitellona soffre degl'isterismi in amore. Ecco tutto.

Non starò a provare e confutare quanto siano erronee le osservazioni sue in quanto alla *ignavia e corruzione* degl'italiani: egli pensa cosi e buon pró gli faccia: io la penso assai diverso; ed in prova, porto un solo esempio: questo gigantesco, miracoloso ed immenso edificio che si chiama: *Unitá Italiana*, fatto di pianta in meno di 30 anni, é opera d'ignavi e di corrotti?

L'ignavia e la corruzione, secondo il signor Rosa, consisterebbe in questo: che l'Italia non é retta a repubblica; poiché, se l'Italia fosse repubblicana, a quest'ora scorrerebbero per la Penisola i fiumi di latte e miele, ed i cani sarebbero legati con delle salciccie.

Ma io, invece, dico e sostengo, che una Italia repubblicana, sarebbe già morta prima di nascere, com'é morta la repubblica romana, come minacciano di annientare l'Italia monarchica, gli attentati parricidi, dei moderni repubblicani *rivoluzionarii*.

Ma, lasciamo di queste istorie che sono vecchie piú del *Tantum Ergo* e ritorniamo alla prosa del signor Rosa, riportata dall'*Amico dei miei poponi*.

Gli italiani giá primi nella civiltà scendono all'infimo grado nell'Europa occidentale. Questa maestra di reggimenti repubblicani, di dottrine politiche ed economiche, questa nazione favorita dalla natura, si divincola fra le angustie finanziarie. Non sa come pareggiare i bilanci, quantunque sopporti il massimo peso delle imposte. Perché l'italiano paga alle amministrazioni pubbliche il quinto dei suoi redditi, mentre il francese ne paga un decimo, l'inglese un dodicesimo.

Alto lá, signor mio colendissimo; poicché, per quanta ammirazione io nutro per il vostro carattere, antico non per questo io non debba dirvi che voi spropositate come un moderno dottore in brutte lettere.

Prima di parlare e scrivere, avete consultato le statistiche, vi siete bene informato sopra i termini della quistione che volete trattare?

A me sembra di no: anzi mi pare che voi siate totalmente digiuno della materia che volete trattare; quindi permettete, a me umilissima vostro servo che v'illumini su quello che non sapete, e vedrete che la mia Italia, non é quella che voi vi sognate; e nè la vostra Francia, é quella che voi vantate che sia.

É vero: l'Italia *mia*, si affatica per pareggiare i bilanci; e, voglio anche ammettere, che con tutta la sua fatica, non vi riesca. Ma peró, se dovesse regolarsi come si regola la *vostra* Francia che, quando si trova a stremo di risorse, apre il libro del debito publico ed accumula chiodi a chiodi, i 54 o 71 milioni di deficit, sarebbero subito coperti. Ma l'Italia *mia* questo non vuole, e cerca le economie su i varî bilanci, sopra le amministrazioni interne, su tutto, ma non mai iscrive della nuova rendita sul gran libro. Va da se, che dovendo fare delle eco-

(1) Si allude al General Trochu, il quale, per scagionare i francesi dalle batoste, toccate nel 1870 e 71 — disse che la causa di tali disfatte, si dovevano al: LUSSO INGLESE ED ALLA CORRUZIONE ITALIANA Sempre innocentini questi francesi....!

Giú nella gran distesa di campi svariati, le case si scaldavano al sole: le praterie s'eran fatte, sotto la pioggia, piú vivaci, piú terse. Anche il cielo, piú terso, si rallegrava di quel superbo rigoglio, ed aveva l'immenso e leggero palpito di un oceano azzurro di cristallo.

La mandria passó muta fuor della valle; scese verso il paesello, che si scopriva fra gli oliveti, e si fermó sull'orlo di una sorgente.

Piú sotto la *rossa* godeva il pascolo abbondante nella grande solitudine dei molli trifogli; mordeva, mordeva avidamente, incessantemente, tosando il folto seminato a grandi striscie tortuose e bizzarre. Quella cupidigia le dilatava le narici umide e verdi, alzava la piccola testa intelligente riposando le mascelle stanche, ruminando adagio i grossi gambi strappati in fretta, spiccava salti di ebbrezza affondando ancora il muso nelle foglioline carnose.

Come il pastore la scorse col suo occhio acuto la minacció di lassú orribilmente: sentí correr pel sangue un desiderio brutale di vendetta e crescer la collera che gli bolliva ancora in petto; strinse il bastone che teneva in mano e si calcó sulla testa il capelluccio sdruscito con un gesto risoluto.

—Managgia! piglieró te.

Scese, rotoló tra le frasche graffiandosi, strappando i poveri abiti rattoppati, senza cercare il sentiero che menava nello stesso punto; seguitó quella corsa furiosa lungo un filare d'alberi, si tenne nascosto fin che poté frusciando cautamente sull'erba, misurando la distanza che lo separava ancora dalla *rossa*. La prese di mira, giró sul capo come una fionda il bastone pesante, lo lanció a fior di terra, col braccio teso, l'occhio intento. Il legno fischió per aria, colpi nel segno.

La *rossa* stramazzó sul trifoglio colle gambe troncate, mandando un belato di dolorosa agonia.

Allora lui le fu sopra, l'afferró per le corna sbattendole il muso sull'erba, trascinandola a forza, pungendole il ventre col randello appuntito.

Quando vide che non si reggeva, le pestó il muso col tallone ferrato dicendole di fuggire, di fuggire ancora, di mangiare il trifoglio, di riempirsi il ventre dell'altro......

C.

A. BELLEZZA **Successori SALVI e COVA -- Fabricanti di Istrumenti**

nomie sopra i bilanci, deve lavorare e come! dappoicché, vengono spostati tanti interessi, e gli Onorevoli rappresentanti del *bobbolo*, incominciamo subito a strillare, quando veggono che le economie si fanno a danno dei rispettivi Collegi.

E tutto ció chiamate voi *non sapere come pareggiare i bilanci?*

Eppoi, ove avete trovato voi scritto che *l' italiano paga alle amministrazioni pubbliche, il quinto dei suoi redditi, mentre il francese ne paga un decimo, e l' inglese un dodicesimo?*

Ecco: io sono di opinione che certi critici (finanzieri sopra tutto) avessero la pazienza di leggere le statistiche compilate dagli altri Stati, e cosi potrebbero — se sará possibile — persuadersi, che l'Italia non é quella nazione che si trovi, di fronte ai bilanci delle altre nazioni, in peggiori condizioni.

Veniamo subilo ad armi corte, ed esaminiamo i bilanci della vostra Francia, tanto prospera ed invidiata dai.... citrulli.

Dal rapporto presentato dal signor Pellettan, deputato al Corpo Legislativo francese, si rileva:

— Che fino all'anno 1870, la nazione che aveva il debito maggiore, era l'Inghilterra: ma, da quando la *belle France* ebbe la fortuna di chiamarsi repubblicana, la *perfida Albione*, rimase in seconda linea; e la nazione più indebitata, grandemente indebitata, immensamente inchiodata, fu la Francia.

Et la France sour tout: avvegnacché, la perfida Albione (poverina!) non ha che 18 miliardi di debito; l'Italia, ne ha 13; mentre la Francia vanta gloriosamente un debito di 30 miliardi e 300 milioni, senza calcolare i varii debiti municipali e provinciali.

A ció, si deve aggiungere che, tutti i governi che si sono succeduti in Francia, dal principio del secolo in poi, hanno aumentati i *chiodi* nelle seguenti proporzioni:

Sotto il primo impero, i debiti aumentarono, in media, di 150 milioni all'anno.

Sotto la restaurazione, di 160 milioni. Sotto Luigi Filippo, si ebbe per varî anni il pareggio, ma poi il debito aumentó di 100 milioni.

Sotto la Repubblica del 1848 (quella reppppubbbblica che scannó la consorella romana) il debito aumentò di 167 milioni.

Sotto il secondo impero, aumentó di 218 milioni all'anno.

E finalmente, sotto la presente repubblica (che Iddio conservi sino alla fine dei secoli) il debito ha aumentato di 434 milioni, ossia circa mezzo miliardo all'anno.

Cosa da poco: daltronde, si vede a occhi chiusi che la *repppubbbbblica* é un governo della massima economia e moralitá possibile, per il bene inseparabile della felicitá dei *bopoli* e la saccoccia vuota dei tribuni della plebe.

A ciò si arroge: che il relatore Pellettan, dando una scorsa ai bilanci delle altre nazioni, e quasi volesse dare una smentita alle corbellerie che *smamma* il signor Rosa (ed il suo *Amico del Poppolo*) ci fa anche conoscere quello che pagano individualmente i cittadini degli altri Stati di Europa.

Ecco qua:

Un francese, paga 67 lire all'anno: l'Inglese, 50 l'Olandese, 45; l'Italiano, 40: l'Austriaco, 32: un Belg ed un Prussiano, 29.

Chi mai lo direbbe, che la Germania, ad onta de suoi formidabili armamenti, pure é il paese dove si pag meno?

E servendomi anche di un'altra statistica pubblicat dal: *Pensiero Italiano*, giornale ove vi collabora Caval lotti, Gabriele Rosa, Gnocchi-Viani, Chiesi, ed altri pro ceri della democrazia italiana (2) rilevo i seguenti dat che si riferiscono alla quota che paga ciascuno abitant per le spese di guerra.

— Francia	ogni	abitante	Lire	26.
— Germania	»	»	»	16.
-- Inghilterra	»	»	»	17.
— Italia	»	»	»	14.
— Austria Ung.	»	»	»	11.
— Spagna	»	»	»	11.
— Russia	»	»	»	9.

Dunque, signor Rosa, ove l'andate a pescare quest italiano che paga alle amministrazioni pubbliche il quint delle sue rendite, e dove l'avete pescato questo pesce rar di francese che paga solamente *un decimo?*

Nella vostra testa, forse?

E voi che siete, uomo onesto, ditemi: è da ones ragionare e scrivere in tal modo.

Sentite: vol altri repubblicani che avete per motto *Dio e Popolo,* dovete credere nella esistenza di Dio; a meno mi pare.

Ebbene; sappiate che Iddio maledisse Cam, perch mise allo scoperto le vergogne del proprio genitore do miente: e voi sarete dieci volte maledetti (se non lo sie di giá) perché vi affaticate con tutto il protervo impegn con tutto l'isterismo del quale siete capaci, a denigra la vostra patria, a calunniarla, a vilipenderla ingiust mente; avendo cura poi, di coprire col manto della me zogna e della ipocrisia certe vergogne, e certe turpitudi che voi non volete vedere e non cercate rilevare, perch in quella nazione, ad onta dei disastri finanziarii, econ mici e civili, regna la repubblica del vostro cuore.

E queste idee parricide, voi avete la impudenza manifestarle giusto quando il nostro maggiore ed impl cabile nemico, il Governo Francese, riceve un ra porto da Billot, ambasciatore di Francia a Roma, n quale — parlando delle condizioni economiche d'Itali scrive: *ad onta della persistente crisi, le condizioni ec nomiche in Italia, non sono quali si dicono; anzi si no un notevole progresso in tutte le industrie....!*

E voi, signor Rosa, e voi........

Polluce.

---

(2) Sicuro: il Pensiero Italiano, é quello di Cavallotti, Rosa compagnia rivoluzionaria bella; quelli che non la pensano come R e Cavallotti, quello si é Pensiero Turco.

di Chirurgia ed apparati Ortopedici CALLE CANGALLO 1046 - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10 ant.	alle	3 pom.	
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeriche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fin o nuovo vviso

Per depositi in conto corrente a vista							3 °[o	annuo
»	»	»	a termine fisso di 30 giorni				4	»
»	»	»	»	»	60	»	5	»
»	»	»	»	»	90	»	6	»
»	»	»	»	maggiore, da convenirsi.				
»	in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000						7 o[o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.

Per ânticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.

Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.

La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

II Direttore-Gerente

Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoini, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle **12** alle **2** p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

UNION LA PLATA

Capital $ 2,000,000 m[n.

COMPAÑIA NACIONAL DE SEGUROS Á PRIMA FIJA

Sucursal Buenos Aires

Oficina: **Calle 25 de Mayo 134**

Union Telefónica N. 190.

DIRECTOR . . . **Camilo L. Soáve.**
AGENTE GENERAL JUAN DE ANDREIS.
INSPECTOR . . FELIPE FRASSINETTI.

AGENCIA VERITAS AUSTRO UNGARICA.

BANCO d'ITALIA e RIO DELLA LPATA

84 a 96 — calle Piedad — 84 a 96

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1889 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	2	0[0 annuo	1	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	2 1[2	»	2	»
» di 60 giorni	3	»	3	»
» di 90 giorni	4	»	4	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente .... 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti .... Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Novembre 1890.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle 401

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m[n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Vià La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, del caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona nesignata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	DR. GIOVANNI BOERI
Vice-Presidente:	JOSÉ SANTIAGO REY Y BASADRE.
Segretario:	LUIGI DI MARINO.
Tesoriere:	PIETRO RISSO.
Consiglieri:	GIUSEPPE DEVOTO, FELICE MARANA
»	LUIGI GALLOTTI.
Supplenii	DR. ANTONIO M. BATTILANA,
»	MANUELE GAMBLE.
Gerente:	RINALDO VIANELLO.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

UMBERTO 1°

Partirá dal Porto Madero il 1 Giugno per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,

Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.

Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

La easa construye Cloacas Domiciliarias á precios sin competencia, garantiendolas por dos años.

BUENOS AIRES

A LA CIUDAD DE LONDRES

AVENIDA DE MAYO - CALLE PERÚ - CALLE VICTORIA

Exposicion General de la mercaderia recib'da en prevision

de la ESTACION DE INVIERNO

AVISO A LAS SEÑORAS

Venta en todos los departamentos de nuestro Establecimiento surtido enteramente nuevos á precios sumamente comodos.

A MAS: Nuestras favorecedoras encontrarán una infinidad de ocasiones, cuya lista muy reducida publicamos á continuacion:

¡OCASIONES¡

25.000 Sacos de paño l so y de fantasia, forma elegante y de última moda á ps. 4 90. 15. Batones moleton para Señoras, todos colores, ocasion verdadera, á ps. 9.50. 18 000 Batones robes de chambre en franela floreada guarnecidas de terciopelo para señoras, ocasion ún ca Buenos Aires, á ps. 12.

A MAS Un completo surtido en tapados, confecciones, manteux y vestido de última m recibidos en prevision de la estacion de Otoño. 10.000 metros géneros de lana y fantasia labr todos colores á ps. 0.35 el metro. 45.000 metros género rayado clase extra lana y fantasi ps. 0.45 el metro.

A MAS 100.000 piezas de géneros de todas clases, componen el surtido de «A la Ciudad Londres».—Los tejidos los mas modernos los mas elegantes, los mas recientemente creados mismo que los tejidos y géneros de uso diario se encuentran en nuestra casa á precios sin competencia.

SEDERIAS! OCASIONES!

Armure Royale couleur 0,48 c]m. á ps. 1.25. Faille Francaise Tramado á 0.48 c]m., á 1 Ottoman Tramado á 0.48 c]m., 1.75. Royale fantaisie pura seda, á 2.25. Terciopelo seda n tramado, desde 3.90.

Ocasiones en el departamento de ropa blanca y Layette

Douillettes ó vestidos de franela crema, beige y gris bordados en seda á ps. 9.90. Donill ó vestidos de franela y Bengalina crema con 3 volados acordeon á ps. 14.75. Camisas para ñoras á ps. 1.75. Batas para Señoras á ps. 1.50. Corsés para Señoras desde ps. 2.90. Corsés ses extra, desde ps. 3.90. Fundas largas con iniciales, ps. 0.98.

BONETERIA! OCASIONES!

5.000 pañuelos y Pañueletas de tricos de lana, colores surtidos, clase fina, á ps. 0.95. 15 pares medias para Señoras á ps. 0.55. 100.000 pares medias para niñas y niños, de todos g á ps. 0.35. 1.000.000 corbatas para hombres, de mil y un gustos distintos desde 0.45 1·95 una.

!MANCHONES!

10.000 Manchones de todas clases, colores y gustos, para niños, señoritas y señoras ps. 2.95 uno hasta 120 ps. uno. Pelegr nas de piel, esclavinas, boas de piel y de pluma ú novedad á precios sumamente cómodos.

30.000 metros tiras de piel para guarniciones castor, petit gris. Martres du Canada, V d'Amérique. Renard bleu, Chinchilla, Skung. Oposum, Astrakan natural, Cisne, Renard arg etc., etc. . . desde los precios los mas infimos hasta las clases las mas finas

A MAS Un lindisimo surtido en Pasamanerias para guarniciones de vestidos y tapados, nos de todas clases, Encajes finos, etc., etc.

! Literie ! En nuestro departamento nuevo «La Literie» ofrecemos las ocas siguientes:

3.000 colchas acolchadas, interior de algodon blanco fino, con capa de cachemir, á ps. 10,000 colchas acolchadas, con capa de Andrinopos s de raso de seda liso, de raso de seda do, de raso de algodon floreado y liso, etc. Con interior de algodon fino de duvet ó pluma etc., desde ps. 5.50 hasta 120 pesos una. Cobertores y frazadas francesas, españolas y d ris, de todas clases y precios. Sombreros y gorras para señoras, señoritas y niños. Cal (nueva especialidad) 20.000 pares botas. Botines y zapatos de todas clases y precios para se señoritas y niños.

ESTACION DE OTOÑO — EXPOSICION GENERAL

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

A la Ciudad de Londres.